Scarseggia l'olio denso per i forni

La minaccia di sospensioni nelle vetrerie del Savonese

In allarme i dipendenti degli stabilimenti di Altare, Carcare e Dego - "Siamo con l'acqua alla gola", dicono - I sindacati affermano che i depositi di carburante sono "stracolmi" - A Dego un piano di emergenza che prevede lo spegnimento di un forno

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 dicembre.

«Siamo con l'acqua alla gola» affermano all'unisono i dirigenti delle vetrerie di Altare, Carcare e Dego. «Si va avanti alla giornata con il pericolo di veder crollare tutto da un giorno all'altro. Tutti ci assicurano che l'olio denso per i forni c'è però arriva con il contagocce. Ora abbiamo un'autonomia di pochi giorni».

La crisi del combustibile si aggrava sempre più e numerose industrie hanno ventilato il pericolo di una sospensione dell'attività: le conseguenze sarebbero assai pesanti per l'occupazione e per l'economia della provincia di Savona. La segreteria provinciale della federazione unitaria dei lavoratori chimici, sottolineando che i depositi costieri di Vado e Savona delle grandi società petrolifere sono stracolmi di prodotti, ha chiamato i lavoratori ad una «costante vigilanza e mobilitazione per far cessare l'azione speculativa in corso e per impedire strumentalizzazioni tese a riversare sui lavoratori le conseguenze di tale situazione».

Il più grande stabilimento per la produzione di vetro cavo, la Vetreria Italiana di Dego, a causa della scarsità di gasolio, ha approntato un piano d'emergenza, che prevede lo spegnimento di un forno. E' già stata preparata una grande fossa nella quale mettere il materiale nel caso di forzato svuotamento del forno. «Ciò comporta un danno economico valutabile sui 300-400 milioni di lire», afferma l'ingegner Gambino, direttore tecnico delle Vetrerie.

La Vetreria Italiana di Dego, circa 600 dipendenti, dispone di quattro forni per la produzione del vetro cavo. La temperatura minima necessaria per il mantenimento in fusione dei forni è di 1200-1300 gradi centigradi, al di sotto di questa temperatura l'esistenza stessa dei forni è compromessa.

Il piano approntato dal complesso di Dego ha una ragione precauzionale, che consentirebbe il recupero parziale del vetro fuso. Il timore di dover spegnere un forno ha però fondate ragioni: «Se i rifornimenti di combustibile scenderanno all'80 per cento del nostro fabbisogno, afferma l'ingegner Gambino, saremo costretti a chiudere un forno». Le scorte di combustibile dello stabilimento sono già state intaccate per mantenere la produzione. I rifornimenti fatti pervenire tramite l'intervento della Prefettura di Savona non sono infatti pari alle necessità dello stabilimento.

Oltre all'industria del vetro e dei refrattari è in pericolo anche quella del turismo. Cinquecento alberghi della Riviera si apprestano ad aprire, ma molti di essi sono privi di combustibile mentre altri ne hanno una quantità assai ridotta: «La situazione è oltremodo grave», afferma Carlo Buccelli, presidente dell'unione provinciale albergatori, «sino a ieri ci avevano assicurato il 70 per cento del gasolio fornitoci lo scorso anno ma stamane la promessa si è ridotta al 20 per cento. In queste condizioni come si possono assumere impegni con i clienti? Le vacanze natalizie si preannunciano turisticamente interessanti ma se agli ospiti non saremo in grado di dare il caldo che chiedono, tutti i nostri sforzi saranno vani».

Gli albergatori pretendono di essere considerati alla stregua delle altre industrie: «Cinquecento alberghi aperti, osserva Buccelli, significano lavoro per tremila dipendenti e importazione di valuta estera pregiata. Noi lavoriamo come tutte le altre industrie ed abbiamo diritto, quindi, alla parità di trattamento. A Genova, chissà perché, è stato assicurato il 70 per cento: evidentemente sono meglio organizzati di noi. I nostri alberghi non possono aprire per poi chiudere dopo pochi giorni; debbono essere posti in condizioni di poter andare avanti tutta la stagione».

Telegrammi di protesta e di richiesta di intervento sono già stati inviati al presidente della giunta regionale, all'assessore regionale al Turismo ed al prefetto mentre nei prossimi giorni avrà luogo un incontro con le organizzazioni sindacali. «Chiederemo loro, dice Buccelli, di appoggiare la nostra azione così come per le altre categorie hanno fatto i rispettivi sindacati. In fin dei conti si tratta di tremila persone occupate o disoccupate. La scelta, ormai, non dipende più da noi».

Nicolò Siri

Timori per l'economia della provincia di Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 dicembre.

(n. s.) Il presidente della provincia, ingegnere Mario Siccardi, ha presentato al consiglio provinciale il bilancio di previsione 1974, che si chiude con un passivo di tre miliardi e seicento milioni.

Nell'occasione ha tracciato un rapido quadro della situazione socio-economica della provincia che è divenuta, ha detto, «di estrema serietà con previsioni, se non se ne arresta per tempo la tendenza recessiva, di ulteriore aggravamento».

Nel settore industriale continua l'emarginazione produttiva e occupazionale che dal comparto chimico in cui ha iniziato a manifestarsi, sta investendo altri comparti come stanno ad indicare le varie vicende aziendali in atto.

«Senza una inversione di tendenza, ha sottolineato Siccardi, la nostra provincia corre il rischio di essere emarginata da ogni prospettiva di sviluppo industriale in campo nazionale e in campo comunitario».

SANREMO — Il prefetto dottor Gaetano Fusco, presidente della Commissione amministratrice della Casa da gioco, lascerà il suo incarico tra due giorni.

Impazzisce per il dolore dopo la morte del figlio

Ha quarant'anni - Il bambino, 9 anni, due anni fa era stato travolto e ucciso da un'auto

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 12 dicembre.

(r.b.) Un uomo di 40 anni, il manovale Domenico Lopetrone, dopo due anni e mezzo di dolore per l'improvvisa morte di uno dei suoi sei figli, investito da un'auto, è impazzito. Stamane, dopo una furiosa colluttazione con alcuni agenti, è stato immobilizzato e trasferito al manicomio di Brescia. Il referto medico redatto dal dottor Puccio l'ha definito pericoloso a sé e agli altri.

Ultimamente, nel cuore della notte, il Lopetrone aveva più volte minacciato con un coltello la moglie, Maria Pugliese, 36 anni, via Margotti 46, e i suoi bambini. «Il dolore per la perdita di Francesco, ha dichiarato il dottor De Pasquale, suo medico curante, «l'ha distrutto giorno dopo giorno. Prima della disgrazia era un uomo sano, amante del lavoro e della famiglia». All'inizio del '71 il figlio Francesco di 9 anni era stato travolto e ucciso da un'auto.

Da allora il Lopetrone era cambiato. Due giorni fa si è presentato al suo legale, chiedendogli a che punto era il processo per la morte del figlio. Ieri ha messo a soqquadro gli uffici di un ente assistenziale perché non gli volevano pagare un assegno inesistente di 50 mila lire. «Rifiutava il cibo», hanno dichiarato stamane alcuni suoi compaesani, «e diffidava di tutti. A volte, mentre era solo per strada, lo sorprendevamo a parlare con Francesco, il figlio ucciso».

Grave un operaio urtato da una gru

(Dal nostro corrispondente) Vado Ligure, 12 dicembre.

(s. ch.) Un operaio dei cantieri di demolizione navale di Porto Vado, Bernardo Cerisola, di 50 anni, abitante a Capo Vado, è stato urtato da una gru semovente mentre lavorava su di una banchina ed è rimasto gravemente ferito. E' stato dapprima trasportato al San Paolo di Savona, e ricoverato con prognosi riservata per fratture costali e della gamba sinistra, e successivamente trasferito in una camera di rianimazione del San Martino di Genova.

Il Cerisola, dipendente della «Scali e Bacini spa», stava lavorando a terra quando, probabilmente per una disattenzione, è entrato nel raggio di azione della macchina.

Ancora tensione nella fabbrica

Oggi il personale della 3-M in sciopero per quattro ore

Proclamato dalle 8 alle 12 - I dipendenti protestano contro la decisione, poi revocata, di accettare i licenziamenti volontari - In agitazione i lavoratori tessili del Savonese - Sabato un corteo femminile

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 dicembre.

(n. s.) Domani, dalle 8 alle 12, avrà luogo un nuovo sciopero del personale della 3 M Italia di Ferrania dove la situazione ha conosciuto, nelle ultime ore, momenti di vera tensione per l'iniziativa (poi rientrata) della direzione di aprire la procedura per i preannunciati licenziamenti volontari di 360 dipendenti, in maggioranza donne.

Del problema si tornerà a parlare nell'incontro che le parti avranno lunedì prossimo a Roma nell'ambito delle trattative sulla piattaforma rivendicativa di gruppo presentata dagli organismi sindacali aziendali.

In concomitanza con lo sciopero di domani, presso il Ferrclub si svolgerà la «conferenza di produzione», organizzata dal consiglio di fabbrica ed alla quale interverranno uomini politici, parlamentari, amministratori locali, sindacalisti e lavoratori.

Nel settore tessile da registrare l'alta adesione allo sciopero di 24 ore dei dipendenti delle «Calze e maglie» indetto dai sindacati in segno di solidarietà con le 85 dipendenti del maglificio «Aurelia» di Albissola Superiore, poste in cassa integrazione guadagni. Per sabato prossimo (alle 15,30, piazza del Comune) i movimenti femminili della dc, pci, psi e delle Acli hanno indetto una manifestazione per richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sul problema dell'occupazione femminile che registra notevoli flessioni e per sollecitare una diversa politica economica che consenta alle donne ed ai giovani un lavoro qualificato e un'occupazione stabile.

Una notizia positiva viene dalla «Nuova Fornicoke» di Vado Ligure, il cui amministratore delegato, dottor Silvio Bobbio, ha preannunciato investimenti per quasi dodici miliardi destinati alla ristrutturazione del pontile, alla costruzione della sesta batteria, all'ampliamento del parco carbone ed al trasferimento a Vado, in locali da costruirsi, degli uffici direzionali. Tali opere, che verranno realizzate nel giro di alcuni anni, comporteranno la creazione di un centinaio di nuovi posti di lavoro. Attualmente la cokeria vadese occupa 520 persone.

Anziana signora ad Albissola

Investita e uccisa da un autocarro

Albissola, 12 dicembre.

(s. s.) Mortale incidente, questa sera, ad Albissola Capo. Una signora di 84 anni, Antonietta Stressera, abitante ad Albissola Superiore, in via Colombo 108, mentre attraversava la via Aurelia, all'altezza di piazzale Vigo, è stata investita da un autocarro.

Trasportata all'Ospedale di Savona, è deceduta pochi minuti dopo il ricovero.

Ad Albissola

Una giovane scomparsa da cinque mesi

(Dal nostro corrispondente) Albissola, 12 dicembre.

(s. ch.) Una ragazza di 17 anni, Elvira Oliva, abitante ad Albissola Superiore, via della Pace 84, manca da casa da quasi cinque mesi. I suoi famigliari (il padre, Antonio, contadino; la madre, Concetta, casalinga, ed i fratelli Michele, di 18 anni e Letizia, di 13) l'hanno vista per l'ultima volta il 26 luglio scorso.

Da allora Elvira ha scritto due sole lettere, imbucate a Torino, senza fornire indicazioni utili per essere rintracciata.

«Se tornerà metteremo una pietra sopra al passato, potrà vivere con noi come se nulla fosse successo», hanno detto i genitori.

Millesimo: restauri nel centro storico

Millesimo, 12 dicembre.

Il centro storico di Millesimo verrà restaurato. La zona è delimitata da via Roma, piazza Mazzini, via Montevecchio e altre strade di minore importanza e comprende il nucleo antico della città dove si trovano monumenti di estremo interesse storico che vanno dall'era romanica al periodo rinascimentale.

Le strade all'interno del centro storico verranno abbassate di 15 centimetri e il fondo sarà rifatto con cubetti di porfido, come nel passato. I lavori sono stati approvati e appaltati con deliberazione del consiglio comunale. La spesa prevista è di 50 milioni coperta da mutuo agevolato dello Stato.

Fa parte della ristrutturazione del centro storico anche la demolizione di alcuni vecchi edifici che lasceranno posto a due zone verdi per lo svago dei bambini che abitano la città vecchia.

SAVONA — Nell'atrio del palazzo comunale è allestita una mostra di lavori eseguiti dai detenuti delle carceri «Sant'Agostino». Si tratta di quadri ad olio, oggetti d'artigianato e di riproduzioni di antiche golette fatte con i fiammiferi.

Gli orari dei negozi a Natale

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 dicembre.

(n.s.) E' stato fissato in questi giorni l'orario dei negozi per le festività natalizie.

A Savona, Cairo e Vado tutte le domeniche 16 e 23 dicembre tutti gli esercizi, alimentari e non alimentari in deroga al vigente decreto prefettizio del 1962 potranno rimanere aperti osservando il seguente orario: apertura libera, chiusura alle 20. Il 31 dicembre ed il 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, i negozi sono autorizzati a protrarre la chiusura sino alle 22.

Il giorno di Natale, per gli alimentari, apertura libera e chiusura alle 13 mentre nel giorno di Santo Stefano ed il primo dell'anno, tutti i negozi osserveranno la chiusura totale. Il 6 gennaio, invece, i non alimentari rimarranno chiusi mentre gli alimentari cesseranno l'attività alle 13. Infine, per tutti, la chiusura infrasettimanale è sospesa dal 17 dicembre al 6 gennaio.

Per quanto riguarda i negozi di frutta e verdura, macellai e calzature, tessuti, orafi ed abbigliamento, i rispettivi sindacati hanno predisposto, nell'ambito del decreto prefettizio e delle deroghe, il seguente calendario. Macellerie: giovedì 20 e 27 dicembre, 3 gennaio, chiuso al pomeriggio; domenica 23; aperto al mattino; martedì 25, mercoledì 26 e domenica 6 gennaio, chiusura totale.

Calzature, tessuti, orafi, abbigliamento: domenica 16. Dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30; domenica 23 e lunedì 24 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20,30. Facoltativa la protrazione sino alle 22. Lunedì 31, pomeriggio chiuso.

Alimentari, frutta e verdura: giovedì 20 e 27 dicembre, 3 gennaio, pomeriggio chiuso; lunedì 24, apertura libera, chiusura alle 20; martedì 25, apertura libera e chiusura alle 13; mercoledì 26, chiusura totale; domenica 30, apertura libera e chiusura alle 13; lunedì 31, apertura libera e chiusura alle 20; martedì primo gennaio, chiuso; domenica 6 gennaio, apertura libera chiusura alle 13.

I sindacati salumeria, rosticceria e polleria hanno deciso, invece, di applicare integralmente gli orari prefettizi. Soltanto domenica 30 chiuderanno alle 13.

In assise a Imperia; il giallo di Vallecrosia resta insoluto

Insufficienza di prove per il floricoltore accusato per l'assassinio di un bracciante

E' stato condannato a un anno e otto mesi per corruzione della figlia diciassettenne della vittima - Il delitto avvenne un anno fa, il cadavere fu trovato in un pozzo

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 12 dicembre.

(b.v.) Assoluzione per insufficienza di prove dalle imputazioni di omicidio volontario aggravato e di occultamento di cadavere, degradazione delle imputazioni di violenza aggravata e ratto consensuale a fine di libidine in corruzione e sottrazione consensuale di minorenne e condanna ad un anno e 8 mesi di reclusione: questa la sentenza che la Corte di assise di Imperia ha emesso oggi nei confronti di Michele Macri, il floricoltore di Vallecrosia che era stato accusato di avere ucciso Francesco Di Certo, di averne nascosto il cadavere in un pozzo e di averne violentato la figlia, Angela di 17 anni, approfittando del fatto che essa lavorava alle sue dipendenze.

La corte ha inoltre ordinato l'immediata scarcerazione di Macri, perché scaduti i termini della carcerazione preventiva, assolvendo infine per insufficienza di prove Michele Barreca, che era stato accusato di favoreggiamento personale.

La sentenza è stata emessa dopo circa tre ore di camera di consiglio e non ha provocato in aula particolari reazioni: Michele Macri, che all'ultima domanda rivoltagli dal presidente prima che la corte si ritirasse, aveva risposto «non ho nulla da aggiungere: sono innocente» ha sorriso ad alcuni parenti che erano tra il pubblico; impassibile il «clan» dei Di Certo, che erano seduti su una panca in aula attorno ad Angela, che ha voluto assistere a tutto il dibattimento.

In precedenza avevano parlato i due difensori di Macri, l'avvocato Muscolo di Genova ed avvocato Solgiu, di Roma; il primo che ha parlato per quasi due ore, non ha insistito sui due reati principali di omicidio ed occultamento di cadavere, per i quali già il p.m. e p.c. avevano chiesto l'assoluzione ed ha invece cercato di smontare l'accusa originale di violenza aggravata e ratto: il quadro della difesa è stato completato, con un'arringa durata circa un'ora, dall'avvocato Solgiu.

La sentenza ha preso atto per quel che riguarda l'omicidio e l'occultamento di cadavere della mancanza di prove obbiettive valide a carico di Macri, argomento sul quale tutti hanno convenuto. Essa non ha risolto il «giallo» di Vallecrosia che rimane con tutti i suoi interrogativi nell'attesa di conoscere chi, nella notte tra il 25 ed il 26 settembre 1972, uccise Francesco Di Certo, bracciante agricolo, colpendolo più volte al capo con un piede di porco e buttandone il cadavere in un pozzo dove fu trovato alcuni giorni dopo.

Imperia. Michele Macri beve una birra in attesa della sentenza

Due zingare rubano 5 milioni in un alloggio

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 12 dicembre.

(g. m.) Due zingare sono riuscite a introdursi in un appartamento di piazza Trinchetti, in cui abita la famiglia Mordenti, titolare di negozi di parrucchiere per uomo e signora, e ad impossessarsi di denaro contante e titoli per cinque milioni.

Il furto è stato denunciato dalla figlia, Vincenza Mordenti, ai carabinieri ricostruendo quanto presumibilmente è avvenuto mentre in casa si trovavano soltanto gli anziani genitori. Una donna ha suonato alla porta chiedendo se non abitasse nell'appartamento una signora greca, che in realtà alloggia in un caseggiato vicino; ha chiesto anche un bicchiere d'acqua e, mentre beveva in cucina, si è presentata alla porta un'altra sconosciuta.

Quest'ultima, sottraendosi alla vista della padrona di casa, ha rapidamente aperto e forzato armadi e cassetti e, rovistando, ha trovato denaro e buoni bancari; poi è entrata nella camera che ospitava Enrico Mordenti, costretto a letto per malattia. L'uomo, alla vista dell'intrusa, ha reagito brandendo un bastone, ma entrambe le sconosciute si sono rapidamente dileguate.

GENOVA — La «1ª mostra-mercato del radioamatore» si svolgerà sabato e domenica prossimi a Genova, al padiglione della Fiera internazionale. La manifestazione, tra le più interessanti del settore in Italia, presenterà numerose novità per gli appassionati «Om» e «Cb». Le apparecchiature esposte avranno un valore che oscilla da un minimo di 200 mila lire ad un massimo di 500 mila lire.

La Provincia ha approvato il progetto

L'ospedale psichiatrico sorgerà a Pietra Ligure

Sarà costruita la prima delle sei "divisioni" 125 posti letto - La spesa supera il miliardo

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 dicembre.

(n.s.) Sorgerà a Pietra Ligure la prima delle sei divisioni psichiatriche ospedaliere previste dal programma dell'amministrazione provinciale per il servizio di sanità mentale.

Rompendo il tradizionale e superato concetto di ospedale psichiatrico unico per tutto il territorio provinciale, in ognuno dei sei comprensori in cui la provincia è stata suddivisa, funzionerà, appunto, una «divisione» articolata sia come struttura ospedaliera di cura intensiva e continuata sia come ospedale diurno e notturno. Ognuna di queste divisioni sarà collegata ad un ospedale generale provinciale o di zona al fine di poter facilmente ed economicamente usufruire dei vari servizi e delle consulenze cliniche e specialistiche.

Il Consiglio provinciale di Savona ha già approvato il progetto di massima, redatto dall'ingegner Domenico D'Ambrosio e dal geometra Luciano Milanta, che prevede la costruzione della prima divisione psichiatrica su un'area di 20 mila mq situata presso l'ospedale Santa Corona. L'edificio coprirà un'area di 2080 mq con 125 posti letto disposti in camere da 4, 2 e 1 letto. La spesa si aggira su un miliardo e duecento milioni compresi 100 milioni per l'area.

Nel bilancio di previsione 1974 è già previsto uno stanziamento di 400 milioni. L'Amministrazione provinciale, comunque, chiederà al ministero della Sanità un contributo.

Il Consiglio provinciale ha inoltre delegato la giunta ad adottare tutti i provvedimenti necessari per addivenire alla realizzazione dell'opera.

La decisione del prefetto, a titolo sperimentale

A Imperia razionamento di kerosene per il riscaldamento delle abitazioni

Ogni famiglia ha un attestato con il quale può acquistare una certa quantità di combustibile - Alcuni dettaglianti non hanno potuto fare fronte alle richieste

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 12 dicembre.

(b.t.) In provincia di Imperia la distribuzione di kerosene alle famiglie è stata razionata: lo ha deciso il prefetto, dottor Marrese; sia pure a titolo per ora sperimentale, in base ad un suggerimento del comitato provinciale costituito per controllare l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento.

L'ordine di razionamento è stato impartito a tutti i comuni con un telegramma che li invita, fra l'altro, a rilasciare «un attestato per ogni famiglia residente e che, da accertamenti, risulti usare tale prodotto per riscaldamento della propria abitazione».

Secondo le disposizioni del prefetto le famiglie, munite di tale attestato, potranno prelevare il kerosene presso qualsiasi fornitore, anche in territorio diverso dal comune di residenza, sino a due canestri per settimana. I consegnatari segneranno su apposito attestato ogni volta la data ed il numero dei canestri consegnati. Analoga procedura dovrà essere seguita per gli enti prioritari.

I comuni di Imperia e di Diano Marina sono stati tra i primi ad adeguarsi a queste disposizioni: nel capoluogo la distribuzione degli attestati, diretta dall'assessore Luigi Porretti, si è iniziata ieri mattina ed a tutta questa sera gli attestati rilasciati erano 1400: secondo l'assessore Porretti i beneficiari dovrebbero essere in tutto 4000.

Il nuovo sistema non ha finora funzionato perfettamente perché alcuni dettaglianti, sprovvisti di combustibile, non hanno potuto fare fronte alle richieste; la prefettura è ora in attesa dei dati definitivi sugli attestati rilasciati per intervenire presso le società rifornitrici ed i grossisti affinché mettano a disposizione il kerosene necessario.

Farmacie di turno

Genova-Centro: De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Universale, via Garibaldi [illegible] — Carignano: [illegible] — Principe: [illegible] — Circonvallazione a Monte: [illegible] — Foce: [illegible] — Albaro: [illegible] — S. Martino - Borgoratti: [illegible] — S. Fruttuoso: [illegible] — Marassi: [illegible] — Val Bisagno: [illegible] — Sturla-Quarto: [illegible] — Quinto-Nervi: [illegible]

Sampierdarena: [illegible] — Cornigliano: [illegible] — Sestri P.: [illegible] — Pegli: [illegible] — Pra: [illegible] — Voltri: [illegible] — Rivarolo: [illegible] — Bolzaneto: [illegible] — Pontedecimo: [illegible]

Servizio notturno: [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

CHIAVARI — [illegible]

LAVAGNA — [illegible]

LEVANTO — [illegible]

SAVONA — Internazionale, [illegible]

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 6 DI DOMANI: Sulla Liguria [illegible]
Genova: cielo coperto, [illegible] temperatura 5 gradi, [illegible]
[illegible]

Il comune di Cairo Montenotte

Venderà i cocci di vetro per pagare l'inceneritore

Il prezzo corrisposto dalla vetreria di Dego sarà di 10 lire al chilo - Il metodo è già diffuso negli Usa

(Dal nostro corrispondente) Cairo Mont., 12 dicembre.

(b.b.) Nuovo esperimento per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, a Cairo Montenotte. E' iniziato martedì 11. I contenitori in vetro, che, per la vendita cosiddetta «a perdere» finiscono sistematicamente fra i rifiuti e creano notevoli difficoltà per la raccolta e l'incenerimento, verranno separati dagli altri rifiuti.

L'Amministrazione comunale ha disposto che vengano ammucchiati in appositi bidoni. I contenitori di vetro (bottiglie, cocci ecc.) saranno raccolti e trasportati in una vetreria della zona, che li utilizzerà per la produzione del vetro. Il prezzo corrisposto all'Amministrazione comunale dalla Vetreria Italiana di Dego è di circa dieci lire il chilogrammo.

Questo sistema che in Italia costituisce una novità quasi assoluta è usato diffusamente all'estero, soprattutto negli Stati Uniti. E' già stato concordato con gli altri comuni della Valle del Bormida e con la Comunità montana dell'alta Valle Bormida che se, come è prevedibile, i risultati della prova saranno positivi, il metodo sarà esteso da Cairo a tutte le località del comprensorio della Val Bormida.

«Per quanto riguarda le vetrerie — afferma l'ingegner Gambino, esperto in materia, che ha curato l'attuazione del nuovo metodo — la riutilizzazione del vetro per la produzione comporta vantaggi e risparmi. Anche per le amministrazioni comunali, però, i vantaggi sono notevoli: innanzitutto, il nuovo sistema favorisce lo smaltimento dei rifiuti urbani, con benefici anche sotto l'aspetto ecologico. Finanziariamente, non comporta alcun onere per la raccolta».

Per il momento, i rifiuti di Cairo Montenotte vengono smaltiti dall'inceneritore del Comune di Savona. In un futuro assai prossimo, quando entrerà in funzione, sarà utilizzato l'inceneritore comprensoriale della vallata del Bormida. Con gli utili ottenuti con la raccolta del vetro, gli amministratori dei comuni del comprensorio sperano di poter pagare in buona parte le spese di gestione del nuovo inceneritore.

Il fenomeno è in continuo aumento

Delinquenza minorile un male di Savona

Nei mesi scorsi la polizia ha smascherato una banda di ragazzini dagli 11 ai 14 anni - "Quasi sempre si tratta di giovani appartenenti a famiglie disagiate" - Le possibili soluzioni al problema

(Nostro servizio particolare)
Savona, 12 dicembre.

E' stato interrogato stamane dal magistrato, al tribunale dei minorenni di Genova, il secondo presunto rapinatore dell'Italrefrattari, la fabbrica di via Repusseno presa di mira, mercoledì della scorsa settimana, da due banditi armati e mascherati.

Si tratta di Giampiero Campana, 17 anni, sposato da pochi mesi, residente in via Nazionale Piemonte 57, e domiciliato presso l'abitazione della suocera, in via Famagosta 9/2. Lo ha arrestato il maresciallo Di Gifico dei carabinieri, nei pressi del porto. Successivamente è stato messo a confronto con le impiegate della fabbrica rapinata. La ricognizione avrebbe dato esito positivo. Anche il secondo presunto rapinatore, Salvatore Ciampa, abitante ad Albissola Superiore in via Carpineto, ha solo 17 anni: fu arrestato nella notte successiva la rapina e rinchiuso nelle carceri minorili di Genova. Fino a pochi mesi or sono il Ciampa abitava in via Repusseno, vicino alla Italrefrattari, e quindi è stato possibile, per le impiegate dello stabilimento, riconoscerlo nonostante la calza di seta di donna che gli mascherava il volto, ma che non riusciva ad alterargli i lineamenti.

Salvatore Ciampa è anche accusato di aver compiuto una spaccata, alcuni giorni prima del colpo alla Italrefrattari, in un'armeria di via Gramsci, a Genova. In quell'occasione fu arrestato un terzo giovane di 17 anni, Angelo Rizzari, residente a Savona, già noto alla polizia. Alcune settimane or sono fu inseguito da una gazzella dei carabinieri, mentre si trovava a bordo di un'auto rubata, e raggiunto dopo una movimentata fuga finita a Spotorno.

Questi episodi non sono che alcune testimonianze del continuo dilagare della delinquenza minorile a Savona. Nei mesi scorsi la polizia smascherò una banda di ragazzini dagli 11 ai 14 anni, ritenuti responsabili di numerosi scippi ai danni di anziane signore in città. Quasi sempre si tratta di colpi che fruttano soltanto poche migliaia di lire. Perché a Savona, un centro che non ha mai dato eccessive preoccupazioni alla polizia, i minori vengono sempre più frequentemente alla ribalta della cronaca.

«E' un dato di fatto che la delinquenza minorile sia in costante aumento a Savona» afferma l'assistente Canepa della polizia femminile. *Da qualche anno a questa parte i reati commessi da giovani o giovanissimi sono all'ordine del giorno. Quasi sempre si tratta di ragazzi appartenenti a famiglie numerose o disagiate, spesso di immigrati meridionali.*

Giovanissimi che, a bordo di motorette, scippano i passanti, e diciassettenni che agiscono con le armi in pugno, costituiscono un quadro inquietante per il sociologo, ancor prima che per la polizia. Dice la signora Anna Mussio, assistente sociale del collegio per minori Angelo Viglienzoni, delle opere sociali N.S. della Misericordia: *«Savona non sfugge alla regola degli altri centri del Nord, dove la delinquenza minorile è molto diffusa. Il rifiuto da parte della società (cominciando dalla scuola) e dell'ambiente, nei confronti di questi ragazzi, non ha risparmiato neppure la nostra città. All'inizio degli Anni 60 si è sviluppato l'attuale quartiere di piazzale Moroni, dove l'edilizia pubblica ha fatto la parte del leone, ma si son tralasciati del tutto i servizi sociali, le scuole, gli asili. Ci sono stati insediamenti di colonie di immigrati, di famiglie numerose, addirittura di clan di nomadi. Qui il problema dei giovani si è fatto ogni giorno più grave e si è esteso ad altri quartieri di Savona. Ci preoccupa anche la città vecchia, dove si sono trasferite molte famiglie di immigrati perché gli affitti sono inferiori. Adesso la situazione a piazzale Moroni va lentamente migliorando, soprattutto per merito del consiglio di quartiere, particolarmente attivo»*.

Ma che cosa si fa a Savona per aiutare i giovani che devono inserirsi nella società? *«Purtroppo poco o nulla, risponde la signora Mussio. Quest'anno al collegio Viglienzoni abbiamo adottato il metodo del semiconvitto, anziché del convitto completo, per permettere ai ragazzi di stare più vicini alle famiglie. Esistono delle iniziative in fase sperimentale, come quella delle comunità giovanile Saccona-Varazze, ma sempre per merito di privati»*.

Sandro Chiaramonti

Il 26 marzo processo agli 8 uomini politici

Sono tutti di Sanremo - Sono accusati di concussione - Ingenti somme di denaro in cambio di alcuni "favori" e protezioni

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 12 dicembre.

(r.b.) Il 26 marzo 1974 i giudici del Tribunale di Sanremo riprenderanno il processo, interrotto il 19 giugno dello scorso anno per l'eccezione di presunta incostituzionalità del procedimento, sollevata da un avvocato della difesa e successivamente respinta dalla Corte suprema, contro otto uomini politici della Riviera dei Fiori, accusati di concussione ai danni del Casinò Municipale.

Le personalità coinvolte, tutte abitanti a Sanremo sono: l'avv. Francesco Viale, 47 anni, via Martiri della Libertà 2, ex-sindaco; il ragionier Paolo Soma, 58 anni, strada Solaro 35, attuale capo del personale del Casinò; il ragionier Francesco Penna, 46 anni, salita San Pietro 29, già consigliere comunale e dirigente del Comitato comunale della dc; l'ingegner Paride Gola, 49 anni, via Hope, già assessore al Turismo e ai Lavori pubblici del Comune di Sanremo, ex-segretario del psdi; l'avvocato Onorato Anfossi, 63 anni, già consigliere comunale e dirigente del psdi; l'avvocato Ivan Pedrini jr., 49 anni, già legale della società Ata; il ragionier Giuseppe Salluzzo, 53 anni, via Goethe 239, già consigliere comunale e segretario della dc di Sanremo; Giacomo Perla, 50 anni, corso Mombello 44.

Nel processo — che si basa sul dossier scritto dall'avvocato Luigi Bertolini, ex-gestore della casa da gioco — si parla di ingenti somme di denaro che l'allora presidente della società Ata avrebbe dovuto versare agli imputati e di certi «favori» che avrebbe dovuto fare in cambio della loro protezione politica in vista di una nuova proroga per la gestione del Casinò.

Oggi si apre a Savona la mostra dei presepi

Savona, 12 dicembre.

(n.s.) Una rassegna di particolare interesse storico ed artistico verrà inaugurata domani, alle 11, nel salone dell'Anziania (torre del Brandale): si tratta della *«Mostra del presepe d'arte nella ceramica»*, organizzata dalla società «A Campanassa».

Gli antichi e rari esemplari sono stati offerti, in prestito, da noti collezionisti e amatori privati mentre le opere moderne di fattura e stile diversi, sono state direttamente fornite da pittori e ceramisti.

Mentre la squadra è ultima in classifica

Crisi tra i dirigenti del Savona Quattro finanziatori vanno via

Appartengono al gruppo degli "Amici del Savona" - Accusano il presidente Briano di non aver ascoltato il loro parere - Minacciata la stessa esistenza della società - Chi rimane dice di avere speranze - Devasini ha un "piano" per salvare la squadra - Incontro coi giocatori

(Nostro servizio particolare)
Savona, 12 dicembre.

Continua la triste odissea della squadra biancoblù che, dopo la sconfitta di Tortona, è nuovamente relegata all'ultimo posto della classifica.

Il Savona, come squadra però può ancora salvarsi; è il Savona come società ad attraversare l'ennesima e grave crisi dirigenziale che minaccia la sua stessa esistenza. Il gruppo più consistente degli «amici del Savona» (Vagnola, Magnano, Freccero e Pollero) ha cessato l'aiuto economico al sodalizio di piazza Diaz. I quattro, in pratica, rimproverano a Briano di aver continuato a fare il presidente senza tenere conto del parere di coloro che garantivano finanziariamente la vita alla società, e a Del Buono di non aver concretizzato gli aiuti promessi sia dagli altri «amici del Savona» che dagli enti e dalle associazioni cittadine.

I quattro si sarebbero così trovati a sborsare cifre superiori al previsto (18 milioni dal momento in cui assunsero l'impegno fino al giorno dell'abbandono) per vecchie pendenze che non si conoscevano, a causa degli irrisori incassi delle partite interne e per la mancanza di altri aiuti economici, su cui si contava.

Ribatte Briano: *«Queste persone hanno sempre detto di voler operare nell'anonimato, e non hanno mai voluto assumere responsabilità dirette nella gestione della società per azioni. E' troppo comodo agire in questo modo, e poi lamentarsi quando le cose non vanno per il verso giusto. Penso comunque che il dialogo tra il sottoscritto e gli "amici del Savona" avrebbe potuto proseguire ugualmente. Si tratta di persone che hanno aiutato tangibilmente la società, e che sento il dovere di ringraziare. Non ho mai tenuto nascoste le difficoltà finanziarie cui sarebbero andati incontro, e d'altronde era previsto un esborso di 48 milioni per finire il campionato»*.

Da parte sua il commendator Del Buono, che sta cercando di far uscire la società da questo vicolo cieco, fa presente che gli aiuti di enti ed associazioni cittadini possono essere deliberati solo dopo un non indifferente iter burocratico. Inoltre, il compito di cercare altre persone, disposte a soccorrere il Savona, era di tutti, e quindi anche dei quattro «amici» che hanno lasciato.

Questo palleggiamento di responsabilità, fatto anche di alcuni episodi personali che ricordano i dispettucci degli scolari, è ormai inutile, com'era inutile andare alla ricerca delle colpe di Briano all'inizio della crisi. Si tratta invece di trovare una rapida soluzione che consenta di salvare il Savona fino alla fine del campionato. Briano e Del Buono non hanno perso ogni speranza; non si dimostra pessimista neppure il dottor Devasini, che fin dall'inizio aveva dichiarato di non condividere la soluzione adottata dagli «amici del Savona».

Anche se non mancano le critiche per questo suo interessamento «distaccato», Devasini ha pronto un «piano», organizzativo e finanziario, che permetta al Savona di condurre a termine il torneo. Ne discuterà quanto prima con Briano e Del Buono: una positiva conferma potrebbe giungere prima della partenza dei gicatori per Trento. *«Se anche questo tentativo dovesse fallire»*, spiega Devasini, *«alla società biancoblù non rimarrebbe che il fallimento. Comunque finisca questa vicenda il Savona andrà ridimensionato, alla fine della stagione, secondo quanto il pubblico e la città possono dare»*.

Il primo e più immediato obiettivo è quello di mantenere una certa serenità tra i giocatori che chiedono insistentemente uno stipendio arretrato. Oggi si sono incontrati con Briano e Del Buono.

s. ch.

Savona. Mario Briano e Pierfranco Devasini

La prima categoria

Il Ceriale scavalcato da Borghetto e Veloce

Savona, 12 dicembre.

(s. ch.) Borghetto, Veloce e Finalpia hanno scavalcato il Ceriale e comandano adesso il campionato di prima categoria. La vittoria del Finalpia sul Ceriale testimonia dell'eccellente stato di forma degli uomini di Dall'Orto, che attraversano un momento felice.

La lotta per la promozione si preannuncia avvincente: nove compagini sperano ancora di guadagnare la prima posizione della classifica. Si tratta delle tre capoliste (punti 14), di Ceriale e Dianese (13), Ventimigliese e Finale Ligure (12), Taggese e Pietra Ligure (11).

Tra le inseguitrici delle tre squadre di testa si segnala il Finale Ligure, reduce da una bella vittoria sul campo dell'Albissola. La squadra di Ghizzardi occupa, assieme al Cengio, l'ultimo posto della classifica. Cairese, Alassio, Carlin's Boys e Andora sono le altre compagini impegnate nella lotta per non retrocedere.

Il Garessio è rimasto solo in testa alla graduatoria della seconda categoria e, dopo la sonante vittoria contro la S. Cecilia, è diventato il favorito numero uno al successo finale. Le dirette rivali della squadra di Calarco non sono continue nel rendimento. Fino ad oggi il Ferraro aveva fatto meglio di tutte, ma nell'ultimo turno è stato battuto, anche se di misura, ad Alassio. Situazione più fluida in coda alla classifica. Priamar, Calizzano e Carcarese, con punti 6, precedono il Valleggia (5) e la Cervese (3).

Dopo la brillante affermazione contro la Cossatese

L'Imperia, compatta e con il morale alto vuole strappare la vittoria a Chiavari

Incontro di "campanile" contro l'Entella - I giocatori vogliono conquistare punti per ritornare agli stipendi di una volta - Bodi "sacrificherà" qualcuno a vantaggio di Ottonello e Gazzano - Geremia non ha ancora trovato la strada del gol - Forse domenica sarà a riposo anche se è in gran forma

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 dicembre.

La vittoria sulla Cossatese — e soprattutto il brillante tono di gioco mantenuto per larga parte dell'incontro — hanno rinfrancato l'ambiente dell'Imperia, alla vigilia di un delicato incontro di campanile a Chiavari contro l'Entella.

E' una partita che i giocatori sanno di non poter perdere a nessun costo per godere del «beneficio della condizionale» loro concessa dal consiglio direttivo della società quando, dopo la brutta partita contro il Borgosesia, decise di mettere tutti i nerazzurri al minimo federale di stipendio: fu allora stabilito che il «beneficio della condizionale» sarebbe scattato se nelle prossime quattro partite, l'Imperia avesse conquistato almeno 6 punti: per ora la squadra è in media, avendone ottenuto tre su due incontri.

L'impresa di vincere contro l'Entella, squadra fanalino di coda con 6 punti, non dovrebbe essere impossibile per i nerazzurri che sono ormai al gran completo: infatti Guidetti e Turra, i due grandi assenti di domenica scorsa, hanno ripreso completamente gli allenamenti e dovrebbero essere perfettamente validi, anche se la risposta definitiva si avrà soltanto domani.

Se mai l'imbarazzo per l'allenatore Gigi Bodi è ora quello di varare la formazione migliore «sacrificando» qualcuno dei disponibili, dopo che i giovanissimi Ottonello e Gazzano hanno conquistato sul campo il gallone di titolare.

La spina più grossa è forse quella di Geremia che pur avendo dato segni di chiara ripresa non ha ancora saputo trovare la strada del gol: Geremia, ove riuscisse a scatenarsi come nelle annate precedenti, potrebbe essere il castigamatti dei nerazzurri, assieme agli altri cannonieri della squadra: ha soltanto 24 anni, è animato dalla volontà di affermarsi, ed una sua ripresa non dovrebbe essere impossibile.

Per questi motivi, e nella convinzione che egli possa superare lo smarrimento psicologico che ora lo attanaglia, Bodi sta vagliando attentamente Geremia: il dilemma dell'allenatore è stabilire se possa essere più proficua qualche domenica di riposo, o se invece non si debba ancora insistere anche perché il giocatore, che si è imposto notevoli sacrifici di allenamento e di vita, appare in grande forma fisica.

Probabilmente soltanto venerdì sarà possibile conoscere le decisioni finali dell'allenatore nerazzurro alle prese, finalmente, con un eccesso di giocatori in forma.

b. v.

Geremia è in forma ma non riesce a fare i gol

La terza categoria

Il Dego e il Mallare in testa alla classifica

Savona, 12 dicembre.

(s.ch.) Il campionato di terza categoria prosegue con molte difficoltà a causa delle misure restrittive in atto la domenica.

Il girone B è guidato dal Dego e dal Mallare, con 8 punti, seguiti dal Millesimo e dalla Chimor con 7. Attraversa un buon momento anche «Il Nuraghe», la squadra degli immigrati sardi, che ha battuto, nell'ultimo turno, il Don Bosco Savona per 2-0.

«Il Nuraghe», la squadra dopo, con questa formazione: Cristofori; Meloni, Caria E.; Caria G., Caria S., Scanu; Pilleri, Campus, Cossu, Piroddi B., Piroddi S. Nella foto: i giocatori del Nuraghe con dirigenti e tecnici.

Il Finalpia vuole vincere anche contro il Savona

Finale Lig., 12 dicembre.

(s. d.) Euforia tra gli sportivi finalesi per i successi delle due squadre locali impegnate nel campionato di prima categoria. Il Finalpia, dopo il Pietra Ligure, ha inflitto la prima sconfitta anche alla capolista Ceriale ed ha raggiunto la vetta della classifica in coabitazione con il Borghetto e la Veloce.

Proprio sul campo dei savonesi i biancazzurri dovranno scendere domenica prossima. *«Se dovessimo trattare un risultato utile anche al Bacigalupo*, dice il presidente, ragionier Attilio Capra.

Domenica, contro il Ceriale, il Finalpia ha giocato probabilmente la sua miglior partita dominando gli avversari ben più nettamente di quanto non dica l'1 a 0 finale. I biancazzurri fanno molto affidamento sull'attacco (15 reti in 10 partite)

Novità in casa dei bianconeri

Albenga: nuovo trainer e stipendi "congelati„

E' Luciano Piquè, ex genoano - "C'è molto da lavorare", ha detto - Nominata una commissione tecnica

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 12 dicembre.

(g. m.) Cambio della guardia alla conduzione della prima squadra, nomina di una commissione tecnica con compiti prevalentemente organizzativi e restrizioni economiche nei confronti dei giocatori: questi i provvedimenti decisi dal consiglio direttivo dell'U. S. Albenga nel tentativo di risolvere la crisi che ha relegato la formazione bianconera al penultimo posto in classifica, compromettendone le possibilità di permanenza in quarta serie.

Il nuovo allenatore dell'Albenga è Luciano Piquè, ex giocatore genoano, ex allenatore dell'Alassio e, nelle ultime due stagioni, del Canelli. Piquè ha assunto la direzione tecnica della squadra questo pomeriggio, dopo che i giocatori avevano svolto da soli parte dell'allenamento. E' giunto al campo dopo aver discusso con i dirigenti l'aspetto economico della sua assunzione e ha convocato i giocatori giovedì e venerdì, per un più approfondito contatto prima dell'incontro di domenica prossima. L'Albenga gioca in casa contro il Lerici.

Piquè ha fama di essere un «duro», in grado di dare una sferzata all'ambiente, e un conoscitore delle squadre avversarie. Il tecnico è stato cauto nel suo primo commento: *«C'è molto da lavorare e sarà necessario il massimo impegno da parte di tutti. Se di avere a disposizione un organico che, teoricamente, può fare molto di più e, se non avessi la speranza di riuscire nell'intento, non sarei nemmeno venuto ad Albenga. Nel mondo del calcio c'è sempre l'imprevisto e, a volte, non tutto va come dovrebbe, ma è un rischio che si deve correre»*.

Quanto ai provvedimenti economici adottati nei confronti dei giocatori e accolti dagli stessi — come afferma un dirigente — con umiltà, è stato deciso il parziale congelamento degli stipendi e dei premi di partita fino al raggiungimento di un determinato punteggio nelle ultime cinque partite. I provvedimenti sono stati comunicati dal presidente, ingegner Delminio, a una delegazione di giocatori, ricevuta in sede e composta da Zanardini, Ramella e Pioppo.

Nel tratto di provinciale tra Prunetto e Levice

Un camion sbanda e si schianta nel burrone: un morto, 4 feriti

L'incidente provocato dalla strada ghiacciata - La vittima aveva 52 anni - Uno dei feriti in fin di vita - Sono tutti operai e si stavano recando al lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Prunetto, 12 dicembre.

(b. b.) Un morto e quattro feriti di cui uno in fin di vita in un incidente stradale sulla provinciale che da Prunetto conduce a Levice.

Il morto si chiamava Davide Povigna, 52 anni, residente in via San Antonio a Levice. I feriti sono: Angelo Cocino, di 53 anni, residente a Levice; è morente a causa della frattura della scatola cranica e la fuoriuscita di materia cerebrale, Giovanni Vero di 46 anni, frattura del femore destro ha 90 giorni di prognosi. Il fratello del morto Giovanni Povigna, di 50 anni, ambedue residenti a Levice e Mauro Santuzzi, 19 anni, residente a Monesiglio. La prognosi per gli ultimi due è di 20 giorni salvo complicazioni.

Secondo i primi accertamenti i cinque operai stavano recandosi al lavoro sul camion di proprietà dei fratelli Povigna, impresari edili. Provenienti da Levice, nei pressi di Prunetto probabilmente a causa del fondo ghiacciato della strada, Mauro Santuzzi, che era alla guida del camion, ha perso il controllo del mezzo che è uscito fuori strada e si è schiantato nella profonda scarpata che fiancheggia la strada.

Il soccorso dei feriti è avvenuto con notevoli difficoltà. La salma di Davide Povigna è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Millesimo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tutti i feriti, ad eccezione di Giovanni Vero trasferito dopo i primi soccorsi all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, sono ricoverati all'ospedale di Millesimo.

CALIZZANO — Il Consiglio comunale di Calizzano ha approvato il bilancio preventivo per il 1974. Il bilancio si chiude in pareggio ed ammonta a 107 milioni di lire. Per l'approvazione sono state necessarie due sedute consiliari.

SAVONA — Riprende oggi (sede della Cisl) il corso per genitori sui problemi educativi formativi dei ragazzi, promosso dai sindacati scuola ed autorizzato dal provveditorato agli studi.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: C'era una volta Pollicino.
ARISTON: Ovalli del palmo d'acciaio.
ASTOR: Un tocco di classe.
AUGUSTUS: I duri di Oklahoma.
GIOIELLO: Confessioni segrete da un convento di clausura.
MASTROCILLO: Chi fa l'uomo di scalo: Vado, il spacco e torno.
IMPERIALE: Un tocco di classe.
LUX: Due contro la città.
NUOVO PALAZZO: Paolo il caldo.
OLIMPIA: Pelle di sicilia.
GAFFO: Agente speciale Mackintosh.
RITZ: O Lucky man.
RIVOLI: Fantasia.
SMERALDO: Nel più dolce senzilia.
UNIVERSALE: La polizia sta a guardare.
VERDI: La seduzione.

SAVONA

CERIALE - ODEON: L'implacabile uomo di Saint Germain.
VARAZZE - TEATRO: Rondan il mostro blato.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Riti segreti.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Una ragione per vivere, una per morire.

IMPERIA
CAVOUR: Di qui all'eternità.
ROSSINI: La proprietà non è più un furto.
CENTRALE: 1999 alla conquista della Terra.
AMBRA: Paolo il caldo.
DANTE: Valdez, il mercenario.
BORDIGHERA - ZENI: La mano della violenza.
DIANO MARINA - DIANESE: La pieda.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Polvere di stelle.